

in breve

» ECONOMIA DOMESTICA

quando il pil è fatto in casa

Portare i bambini all'asilo, badare agli anziani genitori, dare una mano al figlio "bamboccione" che non riesce a trovare lavoro. Senza contare le pulizie, le ore trascorse ai fornelli e al ferro da stiro.

Ogni italiano spende (in media) 4,84 ore al giorno per lavorare in famiglia contro le 4,49 di un americano o le 4,41 di uno spagnolo. Il valore di queste ore lavorative, se venisse monetizzato, andrebbe a incidere in maniera significativa sul Pil nazionale. Già, ma quanto?

Due docenti universitari di Bologna e Harvard (Usa), Andrea Ichino e Alberto Alesina, hanno provato a fare una stima e hanno scoperto che il va-

lore de "L'Italia fatta in casa" (questo il titolo del loro libro, edito da Mondadori) farebbe crescere il Pil del nostro Paese del 99 per cento.

Purtroppo però, il carico familiare è distribuito in modo squilibrato, a tutto svantaggio delle donne. Da qui una provocazione: non servono più asili nido se poi deve essere sempre la moglie a scarrozzare il piccolo. "Se le incombenze familiari fossero ripartite in modo più equilibrato - spiega Andrea Ichino - le donne potrebbero lavorare di più e fare carriera".